

CULTURA

## In centinaia al debutto del festival vicino/lontano



Il cartellone di vicino/lontano davanti alla chiesa di San Francesco *PressPhoto Lancia*

### Udine

Alla presentazione di vicino/lontano 2008 c'erano due sindaci, l'uscente Cecotti e il neoletto Honsell. Ieri, all'inaugurazione, davanti a quasi quattrocento persone, ce n'era uno solo, ma Honsell ha voluto evocare il suo predecessore con parole piene di elogio. Un'abitudine recente, ma non era «la prima volta», come, caustico, ha commentato qualcuno del centrodestra: se la memoria non ci inganna, era la seconda volta in pubblico, visto che la prima ha accompagnato un altro taglio del nastro, quello della sede di Innovare.

Honsell:  
«Merito di Cecotti  
averci creduto»

«Il mio pensiero va al mio predecessore, il sindaco Cecotti - ha detto Honsell -, che ha voluto questo progetto e ha creduto in vicino/lontano. A lui va riconosciuto il merito di aver colto questa identità, che proietta Udine nel mondo». Assieme a lui, hanno salutato il debutto del festival (che avrà oltre 70 appuntamenti) davanti alla chiesa di San Francesco anche l'assessore comunale alla Cultura Luigi Reitani, il suo omologo regionale Roberto Molinaro e il rettore Cristiana Compagno. A fare gli "onori di casa" Paolo Cerutti per l'associazione.

A pagina II

Saro torna all'attacco: «I problemi per Furio non sono finiti»

## Al taglio del nastro di vicino/lontano Honsell fa il bis dell'elogio a Cecotti

«Al mio predecessore va il merito di averci creduto»

(cdm) Alla presentazione di vicino/lontano 2008 c'erano due sindaci, l'uscente Cecotti e il neo-eletto Honsell. Ieri, all'inaugurazione, davanti a quasi 400 persone, ce n'era uno solo, ma Honsell ha voluto evocare il suo predecessore con parole piene di elogio. Un'abitudine recente, ma non era «la prima volta», come, caustico, ha commentato qualcuno del centrodestra: se la memoria non ci inganna, era la seconda volta in pubblico, visto che la prima ha accompagnato un altro taglio del nastro, quello della sede di Innovare. «Il mio pensiero va al sindaco Cecotti - ha detto Honsell -, che ha voluto questo progetto e ha creduto in vicino/lontano. A lui va riconosciuto il merito di aver colto questa identità, che proietta Udine nel mondo». Honsell ha poi ribadito due concetti che sono un suo leit-motiv, quello del «desiderio di conoscere il diverso che ci fa conoscere meglio noi stessi» e quello di «costruire una Udine sempre più accogliente verso coloro che vengono da lontano». Cecotti non si è visto, ma c'erano almeno due "ex" della sua giunta: Ivan Cleani e Rita Nassimbeni.

L'assessore alla Cultura Luigi Reitano ha voluto sottolineare la capacità del festival di «coinvolgere i luoghi della città, a partire dalla chiesa di San Francesco, che vicino/lontano ci ha insegnato a riscoprire» e che, quest'anno, al posto del rosone, "indossava" il logo della manifestazione. E anche l'assessore regionale Roberto Molinaro ha avuto parole di apprezzamento per la «scelta vincente» e «lo splendido programma», che, di fatto, hanno convinto la Regione a non ridimensionare di molto i contributi per la manifestazione. Paolo Cerutti, per vicino/lontano, oltre a ringraziare Regione, Comune, Unicredit e gli sponsor privati e l'ideatore



Il pubblico all'inaugurazione di vicino/lontano

PressPhoto Lancia

del progetto culturale, Marco Pacini, ha ripetuto a Angela Terzani (che per la prima volta ha assistito al taglio del nastro) quel «grazie di tornare ogni anno a Udine» che ieri mattina, in stazione, alla moglie di Tiziano, aveva rivolto Marco, un giovane ricercatore universitario appena rientrato dall'America. All'inaugurazione, salutata con entusiasmo anche dal rettore Cristiana Compagno, mancava un rappresentante di Palazzo Belgrado, pur invitato («ma ci sono alcuni progetti futuri su cui stiamo ragionando con la Provincia», ha assicurato Cerutti). C'era, invece, il senatore Ferruccio Saro, appena arrivato da Roma. «Sono stato invitato da Cerutti. Mantengo, comunque, le mie posizioni, le cose che ho detto augurandomi che lo facciano diventare una cosa più

pluralista. C'è una disponibilità, vediamo come si evolverà. Le iniziative indirizzate in modo unilaterale non vanno bene». Più morbido anche con Honsell? «Le mie opinioni rimangono immutate - ha detto Saro -. Certamente sulla vicenda di Eluana non posso dire niente se non positivamente. Ma le differenze restano: sul piano politico continuo a non condividere l'impostazione di questa amministrazione. I nodi stanno venendo al pettine. Se Honsell mangerà il panettone? Non sono in grado di dirlo ma mi pare che ci siano troppe contraddizioni che hanno già creato problemi non indifferenti. E non credo che siano finiti con l'uscita dei Cittadini. Quando si ha una maggioranza non compatta e piuttosto composita, non si va molto lontano».